

LE NOMINE NEL PD SIMULACRO DELLA DC

RICCARDO BARENGHI

Doroitei, morotei, fanfani, andreottiani, forlani, gaviani, demitiani, pomiciniani... Era la Democrazia cristiana, con le sue correnti e sub correnti, i suoi capi bastone (oggi si chiamano leader), i loro fedelissimi, ex segretari o portaborse, che poi facevano carriera all'ombra del capo fino a diventare sottosegretari e magari anche ministri. E che poi a un certo punto tradivano, cambiavano cavallo (di razza ovviamente), si alleavano con l'avversario del loro padrino, spostavano le loro truppe, guadagnavano posti di potere e così via fino al successivo ribaltone interno, ed esterno, cioè il governo del Paese che comunque restava saldamente nelle loro mani.

Ritorna in mente la Dc, purtroppo, se guardiamo a come il nuovo leader del Pd ha nominato il «suo» gruppo dirigente. Una piccola squadra di giovani, denominata segreteria, alcuni provenienti dalle cosiddette esperienze sul territorio, altri che invece si sono fatti le ossa all'ombra del loro leader di riferimento (capo bastone si chiamava una volta). Ovviamente tutti spartiti per correnti o sub correnti. E accanto a loro, anzi sopra di loro, i politici più navigati, ognuno con un Forum (a volte va bene l'inglese, altre è più *chic* il latino) a disposizione.

E così il nuovo Pd, quello che nelle intenzioni del segretario e del suo grande sponsor D'Alema avrebbe dovuto farla finita con il «ma anche» veltroniano, che tradotto significa più banalmente tutto e il contrario di tutto, in realtà lo ripropone all'ennesima potenza. Strutturandolo, dandogli nomi, facce e storie politiche, aree di appartenenza e aree di intervento, percentuali studiate fino all'ultimo zero virgola. Tanto che Bersani e D'Alema possono contare sul 34,5 dei dirigenti nazionali, Franceschini sul 10,5, così come la coppia Fioroni-Marini, Rosy Bindi si deve accontentare dell'8 per cento come Enrico Letta, Veltroni del 5, i Popolari non meglio identificati del 2,5, gli altrettanto non identificati eco-dem dell'1,5, Fassino

invece si porta a casa un tondo 6 per cento, quasi raddoppiato da Ignazio Marino con l'11 al quale si affianca l'1,5 del suo sponsor Goffredo Bettini. Fino a raggiungere il grottesco 1 per cento attribuito agli «ex Rutelli», che fatti i conti non si traduce neanche in una persona intera: ci saranno le gambe ex rutelliane o forse il tronco, fate voi.

Obiezione: siamo un partito pluralista che cerca di amalgamare diverse culture politiche, ispirazioni ideali, storie e idee... Obiezione all'obiezione: qui non si tratta di un amalgama, peraltro finora non riuscito (come disse D'Alema qualche mese fa), bensì di una sommatoria. In cui, nei mesi a seguire, ognuno farà pesare la sua forza o debolezza, i suoi veti e controveti, i suoi padrini o padroni col probabile risultato di paralizzare l'azione di un partito che dovrebbe invece essere il più agile possibile, il più svelto nel prendere decisioni che possano prima o poi portarlo fuori dalle secche di un'opposizione totalmente sterile. Tanto che i problemi del governo e della maggioranza sono nati tutti all'interno del centrodestra e non certo per iniziativa del Pd.

Ritorna in mente la Dc dunque, con la differenza che quel partito gestiva il potere e poteva permettersi di spartirlo tra le sue correnti. Qui invece non c'è da gestire nulla che non sia un simulacro del potere, tutto interno, diciamo pure intestino, al Partito democratico. Un simulacro che non serve a nessuno, tantomeno al Paese. Anzi, a qualcosa serve: a paralizzare l'iniziativa del segretario, peraltro eletto «a furor di popolo» e che dunque avrebbe potuto far leva su una forza esterna ai giochetti politicanti (oltre un milione e mezzo di consensi popolari ricevuti). Ma il nuovo leader rischia invece (anche per colpa sua) di spendere tutte le sue energie per mettere d'accordo su ogni singola questione l'8 per cento di tizio con il 12 di caio e il 5 di sempronio. E semmai dovesse riuscire nel miracolo, dovrà sempre sperare che all'ultimo momento le dispettose gambe ex rutelliane non gli facciano lo sgambetto.

